

L'handicap nella cultura islamica

Uno spiraglio su un immenso
panorama culturale

di

LydiaMary Mabere

Erano circa le 19, si era quasi all'imbrunire. In piedi, un po' in ansia, aspettavo, in via Carlo Noè, che l'Imam di Torino mi concedesse qualche minuto per un'intervista.

Verso le 20 vidi apparire all'inizio della strada tre tuniche bianche che si dirigevano verso di me con passo affrettato. Mi avevano detto che l'Imam era giovane, ma così giovane non me lo figuravo... Era seguito da due meravigliosi bambini con lo sguardo di angeli.

Con molta cortesia e rispetto, l'Imam Abou-Yasir mi fece salire le scale di un edificio buio dall'aspetto misero, ed entrammo in una saletta (dopo esserci tolti le scarpe) arredata con banchi simili a quelli delle scuole elementari.



s c a n d a g l i o

In silenzio lui ascoltò la mia presentazione del centro documentazione Fiarp e le mie domande. Iniziò poi subito una descrizione generale sulla vita delle persone con handicap nella società islamica.

Cercherò dunque di descrivervi con parole mie quello che l'Imam mi ha spiegato in poco tempo (avendo già l'impegno di condurre le preghiere subito dopo il nostro incontro), e mi avvarrò anche di altre informazioni trovate su questi siti internet:

<http://www.arab.it/almarkaz.html>

<http://www.sufi.it/>

Nella società islamica, tutti i musulmani hanno dei doveri da seguire, tra cui lavorare, l'aiuto umanitario, il pellegrinaggio alla Mecca ed il pagamento dell'imposta coranica, cioè la Zakat (il terzo pilastro dell'Islam).

Il Qur'an (Corano) determina le categorie di persone alle quali quest'ultima incombenza va applicata. In caso di accumulo di oro, argento, mercanzie e beni patrimoniali in genere, il prelievo è del 2,5% annuo del valore corrente sul mercato, che andrà alle persone bisognose ed ai disabili.

La Zakat (l'elemosina rituale)

La Zakat è il terzo pilastro dell'Islam e fra i più importanti doveri religiosi.

Quest'imposta è, in un certo modo, il debito verso Dio che il musulmano deve saldare per ciò che Egli gli ha dato: in questo modo ci si purifica e si rende legale tutto quello che si possiede.

La Zakat, come gli altri doveri, è citata nel **Qur'an, sura 11, v 43**: *«Il profeta disse: «La carità è un obbligo per ogni musulmano, e colui che non avesse i mezzi faccia una buona azione o eviti di*

commetterne una sbagliata. Questa è la sua carità».



La Zakat è il terzo pilastro dell'Islam. Un debito verso DIO

scandaglio

«Il sorriso ai vostri fratelli è carità, la vostra esortazione a compiere buone azioni è carità, così come proibire le cose vietate è carità, dare indicazioni della strada a coloro che si sono persi è carità e la vostra assistenza ad un cieco è carità»“.

“la vostra assistenza ad un cieco è carità”

Il semplice significato letterale di Zakat è “purificazione”. Ma il significato religioso e spirituale della Zakat è molto più profondo. In esso sta il suo valore umano e sociopolitico.

Ecco una spiegazione dei vasti effetti della Zakat:

1. La Zakat purifica la proprietà delle persone fornite di mezzi materiali e la depura della parte che loro non appartiene più, e che deve essere distribuita fra i legittimi beneficiari.

Quando la Zakat può essere pagata, una certa percentuale della ricchezza deve essere distribuita immediatamente nel modo giusto, poiché il proprietario non ha più la proprietà morale o legittima di quella percentuale. Se egli non **lo** fa, trattiene per sé qualcosa

che non gli appartiene. Questa corruzione è vera e propria usurpazione da ogni punto di vista, morale e spirituale,

Una certa
percentuale
della
ricchezza
deve
essere
ridistribuita

legale e commerciale. Significa che la percentuale ingiustamente trattenuta rende impuro e pericoloso tutto quanto il totale posseduto.

2. La Zakat riduce al minimo le sofferenze dei membri poveri e bisognosi della comunità. Essa è una consolazione che conforta gli individui meno fortunati; contemporaneamente è un forte appello, rivolto a ciascuno, a rimboccarsi le maniche e a migliorare la propria condizione. Per il bisognoso, essa è intrinsecamente una misura d'emergenza da cui non deve dipendere completamente, bensì sentirsene esortato a fare sa sua volta qualcosa per sé e per gli altri.

Il bisognoso
si sentirà
esortato
a fare
a sua volta
qualcosa
per sé
e per gli altri

3. Ogni musulmano, maschio o femmina, che alla fine dell'anno sia in possesso dell'equivalente di almeno quindici dollari, in contanti od in articoli di commercio, deve versare la Zakat al tasso minimo del 2,5%. Nel caso in cui la somma sia in contanti, la cosa è facile. Ma se uno possiede ricchezza in merce od in materiale commerciabile, allora deve valutare la propria ricchezza al termine di ogni

— s c a n d a g l i o —

anno e versare la Zakat al medesimo tasso del 23% sul valore totale della ricchezza.

Se il suo denaro è investito in immobili che siano fonte di reddito, la Zakat va calcolata sul totale netto del reddito,

**Nelle
emergenze
o nella
necessità
giù viene
dato,
meglio
è per tutti**

non sul valore totale della proprietà. Se invece costruisce case e edifici per poi venderli, la Zakat deve essere calcolata sul valore totale della proprietà. Se il debitore è solvibile, il suo creditore deve pagare la Zakat anche sulla cifra che gli spetta, perché essa fa parte della sua ricchezza.

In ogni caso, bisogna ricordare che si paga la Zakat soltanto sul bilancio netto. Le spese personali, familiari o comunque necessarie; il pagamento dei debiti: tutto ciò viene prima, e la Zakat viene calcolata sul bilancio netto. Bisogna anche ricordare che il tasso del 2,5% è solo un minimo. In periodo di emergenza o di necessità impellenti non c'è limite al tasso; più uno dà, meglio è per tutti quanti.

Infine, il Santo Qur'an classifica nel modo seguente i legittimi destinatari della Zakat:

_____ s c a n d a g l i o _____

a) i musulmani poveri, affinché siano alleviati i loro bisogni;

b) i musulmani bisognosi, affinché siano loro forniti i mezzi con cui possano procacciarsi da vivere;

c) i neofiti, affinché siano messi in grado di far fronte alle loro nuove necessità;

d) i prigionieri di guerra musulmani, affinché vengano liberati grazie al pagamento del riscatto;

e) i musulmani che hanno debiti, affinché siano liberati da una condizione di dipendenza economica;

f) i funzionari musulmani nominati da un ministro musulmano per la raccolta della Zakat, in modo che possano pagare le proprie spese;

g) i musulmani al servizio della causa di Dio, nella, ricerca, nello studio, nella propagazione dell'Islam, affinché possano coprirsi le spese e possano continuare a svolgere il loro servizio;

h) i viaggiatori musulmani che si trovano in terra straniera e hanno bisogno di aiuto.

Un **aiuto**
ai
viaggiatori
in terra
straniera
che si
trovino
in difficoltà



scandaglio

La Zakat può essere distribuita direttamente a persone di una o più categorie suddette oppure ad organismi che si occupino di tali categorie. Può anche essere distribuita sotto specie di borse di studio a studenti e ricercatori musulmani brillanti e promettenti.

Lo Stato musulmano considera le persone alla stessa stregua, al di là dell'handicap

Dal **Qur'an, Al-Fath (La Vittoria), sura XLVIII, v. 17:** «*Non ci sarà colpa per il cieco, né per lo storpio, né per il malato*».

Lo Stato musulmano considera le persone, indipendentemente dal tipo di handicap, alla stessa stregua: dà lavoro ai disabili per far sì che non si sentano ai margini della società. Tra i settori in cui l'impiego dei disabili è più diffuso va annoverato quello delle spedizioni via corriere.

I giovani hanno però l'obbligo di studiare, poiché l'Islam non accetta l'ignoranza. I bambini hanno diritto a libri e quaderni gratis.

I vari ministeri per gli sport organizzano campionati per gli invalidi.

Da sempre, negli stati musulmani, ci

I ministeri per lo sport organizzano campionati per gli invalidi

scandaglio

sono facilitazioni per il superamento delle barriere architettoniche. L'Islam

L'Islam
condanna
l'utilizzo
di termini
offensivi

condanna chi fa il prepotente con costoro, soprattutto se utilizza nomi che fanno riferimento all'handicap.

Dal **Qur'an, Abasa (si accigliò), sura LXXX, v. da 1 a 16:** *«Si accigliò e voltò le spalle quando il cieco venne da lui. Cosa ne puoi fare? Forse voleva purificarsi o riflettere, affinché il Monito gli fosse utile. Quanto a colui che invece pensa di bastare a se stesso, tu ne hai maggiore premura. Cosa t'importa se non si purifica? Quanto a colui che ti viene incontro pieno di zelo, essendo timorato (di Allah), di lui non ti occupi affatto! In verità questo è un Monito: se ne ricordi, dunque, chi vuole. (È contenuto) in Fogli onorati, sublimi, purissimi, tra le mani di scribi nobili, obbedienti!»*



Breve panoramica sull'handicap in vari stati islamici (Oman, Arabia Saudita, Marocco)

Il ministero preposto, nel **sultanato dell'Oman**, tiene in particolare conside-

razione i **bisogni** dei disabili, soprattutto quelli dei più giovani, per i quali ha istituito un centro speciale ad Al-Khoudh, aperto dal 1987, dove vengono insegnati dattilografia, cucito, scienze domestiche e falegnameria.

L'Oman

tiene

in **particolare**

considerazione

i **bisogni**
dei **disabili**

Nell'anno scolastico 1994-1995 si sono iscritti al centro novantasette studenti, di entrambi i sessi, e quarantuno si sono diplomati, trovando subito impiego. Il ministero aiuta i neo-diplomati nella ricerca del lavoro e fornisce sedie a rotelle ed altre attrezzature necessarie ai disabili per condurre un'esistenza il più possibile normale.

Lo scorso anno il ministero ha annunciato che provvederà a censire i disabili in modo da soddisfare tutte le loro esigenze e progettare una serie di facilitazioni per loro. Emetterà inoltre delle speciali carte d'identità per aiutarli nella ricerca di un impiego e nella richiesta d'assistenza sociale.

Dal 1993 sono stati aperti in diverse parti del sultanato dieci centri "**Wafa**"

scandaglio

che si occupano della cura e della riabilitazione dei bambini disabili. Fondati dal ministero, questi centri sono gestiti da circa cento assistenti femminili volontarie e accolgono approssimativamente cinquecento bambini.

Lo sport ha un ruolo importante nel programma per i disabili e l'Oman è presente negli incontri internazionali del Golfo, nei meeting arabi ed asiatici. Le squadre sportive dei disabili hanno vinto medaglie d'oro, d'argento e di bronzo nel campionato internazionale per i disabili tenuto a Stoke Mandeville, in Inghilterra, nel 1994.

A marzo di quest'anno la municipalità di Mascate, con la cooperazione di

Dieci centri "Wafa" si occupano della cura e della riabilitazione dei disabili

Lo sport
ha un ruolo
importante
nel
programma
omanita
per i
disabili

numerosi ministeri, della polizia e di organizzazioni volontarie, ha organizzato nella riserva naturale di Al-Qurum un'importante manifestazione in aiuto dei disabili, durata dieci giorni, in cui han tenuto banco numerose attrazioni.

L'Arabia Saudita è l'unico paese islamico che aiuta le persone con handicap, senza costi, nel periodo del pellegrinaggio alla Mecca.

scandaglio

Il **Marocco**, tra i paesi islamici, è piuttosto avanzato nel campo delle iniziative per i portatori di handicap: si può portare ad esempio la biblioteca sonora dell'Istituto per i ciechi **OAPAM** di Témara (Institut des aveugles **OAPAM Témara Maroc**). Questa biblioteca è stata creata nel 1998 dall'organizzazione Alaouite per la protezione dei ciechi (OAPAM), presieduta dalla principessa Lalla Lamie, con l'aiuto del segretariato di Stato responsabile delle persone portatrici di handicap.

La biblioteca promuove l'utilizzo dei libri parlati (su cassetta), avendo come obiettivi di rispondere alle richieste di lettura dei ciechi, degli ipovedenti e delle persone anziane; di integrare in modo regolare la popolazione con handicap visivo nel mondo dell'informazione e favorirne la partecipazione alle attività culturali e artistiche, al fine di arricchirne le capacità intellettuali; di promuovere la cooperazione, il partenariato e la collaborazione tra le biblioteche sonore per ciechi dell'intero mondo francofono; di instaurare un dialogo con gli istituti, le organizzazioni, le associazioni, gli enti pubblici e privati che trattino i problemi legati alla popolazione ipovedente e non vedente.

Vengono segnalati di seguito i dati di

scandaglio

alcune tra le associazioni di ipovedenti e non vedenti in Marocco.

Organizzazione **Alaouite**
per la protezione dei ciechi in **Marocco**
(OAPAM)

8, rue Hossein ler

B.P. 367 RABAT

Tel. **#212.7.731724/741100**

Fax **#212.7.707435**

Associazione nazionale
per ciechi in Marocco (ANAM)

93, Avenue Med 5 RABAT

Tel. #212.7.863762

Lega d'insegnanti ciechi

B.P. 557 BETHA FES

Tel. #212.5.646475

Associazione culturale e musicale
dei ciechi ed i loro amici
123, place Afriquia hors Bab Chaafa
SALÉ

Tel. #212.7.841783/784939

Associazione dei ciechi
e ipovedenti in Marocco

86, Quartier Taourirt **OURZAZAT**

Associazione Maktoumique
dei ciechi e ipovedenti (AMAM)
Lots Ard Lafrougui imm 71 apt 16

Tabriquet SALÉ

Tel. #212.7.860266